

Il diplomato tecnico trova più facilmente lavoro

Pubblicato: Venerdì 2 Febbraio 2018



La scelta di un **istituto tecnico** è un buon antidoto alla disoccupazione. Le conclusioni del **Rapporto** della **Fondazione Agnelli** ([clicca qui per leggerlo](#)) confermano infatti che l'indice di occupazione di chi ha scelto di entrare subito nel mercato del lavoro al **conseguimento del diploma** si attesta al **40%**. Performance più che buona se si considera la congiuntura economica non proprio brillante degli ultimi anni.

NON TUTTI PROSEGUONO GLI STUDI

Il report rivela che, fatti **100 i diplomati tecnici e professionali** dei tre anni scolastici considerati (2011/12, 2012/13, 2013/14), **solo il 30% di loro ha proseguito gli studi a livello universitario** (studenti e studenti lavoratori). Gli altri hanno optato per un ingresso immediato nel mercato del lavoro dove però in questi anni non hanno trovato un contesto particolarmente favorevole: **non più del 28% ha lavorato per più di sei mesi nei primi due anni post-diploma** (occupati); nello stesso periodo, il **14,7% ha svolto lavori saltuari e frammentari** cumulando meno di sei mesi di lavoro (sottoccupati). Nel 27,4% dei casi, i diplomati non sono risultati iscritti a corsi universitari né hanno avuto esperienze lavorative di alcun tipo: si tratta di una popolazione che per caratteristiche anagrafiche e esiti scolastici è in larghissima parte assimilabile alla categoria dei **NEET**.

NOVE MESI PER AVERE UN RAPPORTO DI LAVORO SIGNIFICATIVO

Per avere un contratto con una durata di almeno trenta giorni continuativi, i diplomati hanno atteso in media **263 giorni**, quasi nove mesi. La mobilità è stata relativamente contenuta con la maggioranza dei diplomati che non si è spostata oltre il comune di residenza o la provincia per trovare un'occupazione

(distanza media da casa del lavoro: 40 km).

NON SEMPRE IL LAVORO È COERENTE

A due anni di distanza dal diploma, **solo un diplomato su tre** (34,3%) degli occupati **svolge un lavoro coerente col titolo di studi conseguito**. La metà dei diplomati (51,3%) deve accontentarsi di **un lavoro qualsiasi**, mentre il **14,4% svolge professioni trasversali** e accessibili, oltre che con la propria, anche con maturità di diverso tipo. Per quanto riguarda invece il tipo di contratto, la metà dei diplomati che lavorano ha già raggiunto entro i primi due anni dal termine degli studi una posizione stabile. In particolare, il 22,2% ha un contratto a tempo indeterminato e circa il 27,6% è inserita in un percorso di apprendistato che per i più giovani rappresenta il primo passo nell'ambito di un rapporto di lavoro di tipo permanente. **(Fonte Fondazione Agnelli)**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it